

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

CIII.

TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAUROGÒNATO
E DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Omaggi. = Petizioni trasmesse ad una Commissione. = Congedi. = Il deputato La Porta presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1879. = Proposta di legge del deputato Toaldi, trasmessa agli uffici. = Convalidazione delle elezioni dei collegi di Bergamo e di Sala Consilina. = È preso atto della dimissione del deputato del collegio di Thiene. = Comunicazione di una lettera di rinuncia del presidente Farini, che la Camera delibera di non accettare dietro proposta dei deputati Ercole, Cavalletto, Crispi, Abignente, Marselli e del presidente del Consiglio. = Giuramento dei deputati Pessina e Spaventa. = Annunzio di una interrogazione del deputato Mari relativamente ai risultamenti della inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze. = votazione per la nomina di cinque commissari del bilancio e di un commissario della inchiesta sopra le ferrovie — Sorteggio di scrutatori per lo spoglio delle schede. = Annunzio di altre interrogazioni: del deputato Mazza Adriano intorno alla presenza nei ruoli dell'esercito di ufficiali non isvincolati da sudditanza estera; e del deputato Cavalletto circa gli intendimenti del Ministero riguardo alla ripresentazione di alcuni disegni di legge — Dichiarazioni relative del presidente del Consiglio. = Discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci del 1879 — Motivazione di voto del deputato Toscanelli — Approvazione dell'articolo 1, dell'articolo 2 con un'aggiunta proposta dal ministro per le finanze e accettata dal relatore La Porta, degli articoli 3, 4 ed ultimo — Articolo addizionale proposto dal deputato Mordini, ritirato in seguito a dichiarazioni del ministro per le finanze. = Il presidente del Consiglio presenta il disegno di legge, modificato dal Senato, per modificazioni della legge concernente la pensione accordata ai Mille di Marsala, che è trasmessa alla Commissione che già ne riferiva. = Svolgimento della interrogazione del deputato Mari, e risposta del presidente del Consiglio. = Lettera del ministro per l'interno relativa alla celebrazione dell'anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e sorteggio di una deputazione per assistervi. = Determinazione dello svolgimento di una proposta di legge del deputato Pericoli Pietro concernente guarentigie da stabilirsi per gli operai danneggiati in conseguenza di disastri avvenuti nelle costruzioni. = La seduta è sospesa. = Il presidente Farini rende grazie alla Camera della deliberazione testè presa a suo riguardo. = Surrogazione e reintegrazione di commissari. = Deliberazione di prorogare le sedute al 14 del prossimo gennaio. = Risultamento delle votazioni fattesi poc'anzi — Ballottaggio per le nomine sovradette, e scrutinio segreto sul disegno di legge discusso. = Istanza del deputato Sanguinetti Adolfo per la iscrizione nell'ordine del giorno della prossima tornata del disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dalla inondazione della Bormida, ritirata dopo osservazioni del presidente del Consiglio e del deputato Correale. = Comunicazione di una lettera del sindaco di Roma relativa alla celebrazione deliberata dal comune dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele. = Risultamento delle votazioni accennate.*

La seduta è aperta all'una pomeridiana.

Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato, indi del sunto delle seguenti petizioni:

1823. Le Giunte comunali di Lesa e di Meina, provincia di Novara, fanno istanza perchè nel deli-

berare la comunicazione ferroviaria al valico del Sempione, sia prescelta la linea della sponda occidentale del lago Maggiore da Arona a Feriolo.

1824. La deputazione provinciale di Bergamo, le Giunte comunali di Soresina, di Crema e di Verolanova si associano al voto espresso dalla Giunta di

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

Borgo San Donino colla petizione 1796 per l'attivazione del tronco ferroviario Gaiano-Cremona per Borgo San Donnino e per la classificazione nella 4ª categoria.

1825. Le Giunte comunali di Alimena, Resuttana, Ganci, Polizzi, Petralia Soprana e Sottana fanno istanza per la costruzione della linea delle due Imere invece di quella proposta Roccapalumba-Vallelunga.

PISSAVINI, *segretario*. Il signor Alessandro Pater-nostro fa omaggio alla Camera di una copia di un suo opuscolo *Sulla dottrina della rappresentanza proporzionale delle minoranze*.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. L'onorevole Morini ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

MORINI. Furono presentate due petizioni, sotto il numero 1823, dai comuni di Meina e di Lesa. Prego la Presidenza, senza accennare ad altre cose, che queste petizioni siano inviate alla Giunta incaricata dello studio delle nuove costruzioni ferroviarie.

PRESIDENTE. Queste petizioni, come di diritto, saranno trasmesse alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie.

L'onorevole Omodei ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

OMODEI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza le petizioni segnate col numero 1825 delle Giunte comunali di Alimena, Resuttana, Ganci, Polizzi, Petralia Soprana e Sottana, colle quali chiedono che venga preferita la linea ferroviaria delle Due Imere a quella di Roccapalumba-Vallelunga, come quella che è la più utile, la più diretta e la meno costosa.

Prego ancora la Camera a volere stabilire che quelle petizioni siano inviate alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, l'onorevole Omodei chiede che le petizioni segnate col numero 1825 siano dichiarate urgenti.

Se non ci sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà ammessa.

(È ammessa.)

Queste petizioni, com'è di diritto, saranno trasmesse alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole La Porta a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

LA PORTA, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione generale del bilancio sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione della entrata e della spesa per l'anno 1879. (V. *Stampato*, n° 129-A.)

PRESIDENTE. Come la Camera sa, secondo la risoluzione presa nella tornata di ieri, questa relazione è stata già stampata e distribuita.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Domandano un congedo, per ragioni di salute: l'onorevole Restelli di giorni 8; gli onorevoli Spantigati e Meardi di giorni 4; gli onorevoli Basetti Atanasio, Basetti G. Lorenzo, Arisi, Gattelli, Saluzzo, Puccioni, Camici di giorni 5; l'onorevole Peruzzi di giorni 3.

Non essendovi obiezioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono accordati.)

RELAZIONE SOPRA ELEZIONE.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni partecipa che nella tornata di ieri ha verificato non esservi proteste contro i processi verbali della elezione del commendatore Silvio Spaventa nel collegio di Bergamo, e ha riscontrato che nell'eletto non manca alcuna delle condizioni prescritte dall'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

Questa deliberazione è stata accolta ad unanimità.

Eguale partecipazione fa la Giunta anche rispetto alla elezione dell'avvocato Enrico Pessina nel collegio di Sala Consilina.

Do atto alla Giunta delle elezioni di queste due comunicazioni, e proclamo l'onorevole Silvio Spaventa deputato del collegio di Bergamo, e l'onorevole avvocato Pessina, deputato del collegio di Sala Consilina.

PRESENTAZIONE D'UNA PROPOSTA DI LEGGE
DEL DEPUTATO TOALDI.

PRESIDENTE. L'onorevole Antonio Toaldi ha presentato un progetto di legge di sua iniziativa, il quale sarà trasmesso agli uffici onde ne autorizzino la lettura.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

DIMISSIONI DEL DEPUTATO TECCHIO.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Sebastiano Tecchio aveva scritto il giorno 11 novembre all'onorevole presidente della Camera la seguente lettera:

« Eccellenza,

« Impedito dalle necessità famigliari e di professione di prender parte colla dovuta diligenza ai lavori della Camera, mi sentii in dovere di presentare fin dal maggio decorso le mie dimissioni dall'onorevole ufficio, cui gli elettori del collegio di Thiene vollero chiamarmi.

« La Camera, allora, mi accordò invece un congedo; del quale atto tanto più me le professo riconoscente, in quanto che mi diede così possibilità di prender parte alla votazione del 7 luglio, ed a quella oggi avvenuta, entrambe relative a punti essenziali del programma in nome del quale mi onoro di essere stato eletto.

« Ma, se in codeste eccezionali circostanze potei trovarmi al mio posto, non sono cessati però i motivi che suggerirono la prima mia dimissione, e che sempre mi impedirebbero di dedicarmi ai lavori ordinari della Camera con assiduità e diligenza.

« Rinnovo pertanto colla presente, e in modo indeclinabile le mie dimissioni e prego l'E. V. di comunicarle alla Camera.

« *Osserv. e ãevot.*

« Sebastiano Tecchio, figlio. »

L'onorevole presidente della Camera ha procrastinato a dar comunicazione di questa lettera per tentare d'indurre l'onorevole nostro collega a non insistere nella sua dimissione; ma l'onorevole Tecchio telegrafava ieri all'onorevole presidente nel seguente modo:

« Gratissimo gentili insistenze, non posso mio malgrado recedere. Pregola quindi dar corso oggi stesso domanda. »

E poichè l'onorevole Tecchio ha verificato che ieri l'onorevole presidente Farini non aveva comunicato alla Camera la sua dimissione, manda oggi un secondo telegramma del seguente tenore:

« Dolente non vedere annunciata mia dimissione, insisto pregarla darne comunicazione domani. Lu-singomi essere esaudito.

« Tecchio, deputato. »

Do atto all'onorevole Tecchio delle offerte dimissioni, e dichiaro vacante il collegio di Thiene.

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE FARINI.

PRESIDENTE. Devo dare anche comunicazione alla Camera di una lettera direttami dall'onorevole presidente Farini, che è del seguente tenore:

« Onorevole signor Vice-Presidente,

« La situazione parlamentare-odierna, differente da quella del dì in cui venni eletto all'altissimo onore di presiedere la Camera dei deputati, m'impone il dovere di pregare la S. V. onorevolissima a voler far accettare dalla Camera le mie dimissioni.

« Ritornando sul mio banco di deputato, io recherò indelebilmente impressa nell'animo la più profonda riconoscenza verso gli onorevoli miei colleghi per l'alto ufficio, onde mi vollero insignito, senza che vi avessi altro titolo all'infuori della loro singolare benevolenza. Della quale io prego lei a rendere nuove e vivissime grazie alla Camera; assicurando tutti e ciascuno di una gratitudine, che non verrà meno in me se non colla vita.

« Ho l'onore di profferirle i sensi della mia profonda osservanza.

« *Devotissimo*

« D. FARINI. »

La parola spetta all'onorevole Ercole.

ERCOLE. Noi tutti apprezziamo il sentimento di delicatezza squisita che certamente ha determinato l'onorevole nostro presidente Farini a rassegnare alla Camera le sue dimissioni dall'alto ufficio a cui fu dalla medesima assunto; ma, a mio avviso, il mutamento del Ministero non deve dar motivo all'onorevole Farini di rassegnare le sue dimissioni, perchè non vedo che la odierna situazione parlamentare sia diversa da quella del 27 marzo ultimo in cui l'onorevole Farini venne nominato con 174 voti all'altissimo ufficio di presidente della Camera.

Noi tutti abbiamo fiducia nell'onorevole Farini per la sua saviezza, e pel discernimento da lui dimostrato nel dirigere le nostre discussioni, ed io credo di essere nel vero dicendo che è stato perfettamente imparziale; quindi sono sicuro che la Camera voterà per acclamazione la non accettazione di queste dimissioni.

Le ripetute dimissioni dalle funzioni di presidente, spero, determineranno una buona volta la Camera a cambiare questo sistema mezzo francese, come diceva nel 1876 l'onorevole Crispi, e ch'io ritengo sia tutto francese, poichè la carica di presidente della Camera deve essere una magistratura neutrale in cui si concentra tutta l'autorità della Camera, e non deve perciò subire tutte le fluttua-

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

zioni della vita parlamentare. (*Mormorio e interruzioni a sinistra*)

Questa è la mia opinione, e credo che arriverà il giorno in cui venga esaudito il voto che io faccio, che il posto di presidente sia conferito ad un nostro collega per dirigere le nostre discussioni, senza carattere politico abbandonando così un sistema che muta una quistione di fiducia personale in una questione politica. Questa mia opinione, che che se ne dica, è divisa da uomini autorevolissimi di questa Camera, i quali non esitarono a manifestarla in casi consimili.

Riassumendomi, io prego la Camera di non accettare per acclamazione le dimissioni dell'onorevole nostro presidente, e con questa votazione spontanea, io son sicuro che l'onorevolissimo Farini non insisterà nel suo proposito.

CAVALLETTO. A nome dei miei amici politici...

CRISPI. Sono molto pochi.

CAVALLETTO. (*Con forza*) Sono pochi, ma cos'anti; pochi, ma fedeli.

PRESIDENTE. Prosegua, onorevole Cavalletto, non curi le interruzioni.

CAVALLETTO. A nome adunque dei miei amici politici, e spero a nome di tutti, perchè in questo tutti saremo concordi, io mi associo alle parole dell'onorevole Ercole, dappoichè quando si ha un presidente così benemerito, quale è l'onorevole Farini, il quale, e per il suo ingegno, e per la fermezza e temperanza del suo carattere, e per l'alta sua imparzialità si meritò la fiducia generale, sarebbe errore ed ingiustizia il mutarlo. Quindi io credo che tutti saremo d'accordo nel non accettare le sue dimissioni e nel confermarlo perciò nel posto d'onore e di fiducia che così degnamente sostiene. (*Bravo! Benissimo!*)

CRISPI. Senza ricordare le abitudini parlamentari degli altri paesi, su di che l'onorevole Ercole si è un po' ingannato, siccome in questa parte della Camera tutti abbiamo votato per l'onorevole Farini, io mi rendo interprete degli amici miei nel chiedere che la Camera non voglia accettare le dimissioni date dal medesimo.

L'onorevole Cavalletto mi scusi se ho detto che erano pochi i suoi amici da quel lato della Camera, non ho inteso che constatare un fatto. Ed invero vedo che i banchi di destra e del centro destro sono pressochè vuoti, vi si trovano pochi deputati, ma non per questo io riconosco meno la rispettabilità degli avversari e ne apprezzo meno le opinioni.

Ciò detto, io ripeto che credo la Camera non vorrà accettare le dimissioni dell'onorevole Farini e vorrà anzi confermarlo a suo presidente. (*Benissimo! — Ai voti!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Abignente ha facoltà di parlare.

ABIGNENTE. In nome di moltissimi miei amici...

Voci. Ma no, no! (*Rumori*)

ABIGNENTE. Io non capisco...

PRESIDENTE. Facciano silenzio. Onorevole Abignente, ella ha la parola. Parli alla Camera.

ABIGNENTE. In nome di moltissimi miei amici aderisco alla proposta degli onorevoli preopinanti.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Il Governo sente il dovere di esprimere quello che è, credo, nel cuore e nella mente di tutti.

L'onorevole Farini ha esercitato l'alto ufficio in modo superiore a qualunque elogio. (*Benissimo! Bravo!*) Io esprimo il vivissimo desiderio del Governo, mi unisco ai voti espressi da tutte le parti della Camera e, se occorre, esprimo anche a nome del Governo una preghiera, affinchè l'illustre nostro presidente continui a dirigere, coll'abilità e colla sapienza che ha dimostrato, i dibattimenti di questa Camera.

Voci. Sì! sì! sì!

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Marselli.

Voci. Ai voti! ai voti!

Altre voci. Parli! parli! (*Movimenti e conversazioni*)

MARSELLI. A nome di pochi... (*Clarità e interruzioni*)

PRESIDENTE. Tralascino queste allusioni e questi calcoli. Parli, onorevole Marselli.

MARSELLI. Voglio dire che anch'io, a nome di pochi, e parmi che in quest'occasione la riunione dei pochi faccia i molti, aderisco pienamente al voto manifestato da diversi onorevoli colleghi e dall'onorevole presidente del Consiglio.

L'onorevole Farini è stato eletto presidente anche coi voti di questa parte della Camera, ed egli ha riaffermato la fiducia che noi abbiamo in lui riposta, per l'intelligenza, per l'imparzialità e per la fermezza colla quale ha diretto le nostre discussioni.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, gli onorevoli Ercole, Cavalletto, Crispi, Abignente e Marselli, ai quali ha fatto cordiale adesione anche l'onorevole presidente del Consiglio, propongono che non siano accettate le dimissioni offerte dal nostro onorevole presidente Farini, affinchè egli continui a fungere l'alto ufficio al quale fu chiamato dalla fiducia della Camera.

Dunque, quelli che intendono di non accettare le dimissioni dell'onorevole presidente Farini, sono pregati di alzarsi.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

Voci. All'unanimità!

(Le dimissioni non sono accettate all'unanimità.)

PRESIDENTE. La Camera ad unanimità decide di non accettare le dimissioni dell'onorevole presidente, ed io mi affretterò a comunicare... (*Bravo! bravo!*)

Scusino, lascino parlare.

Io mi affretterò, con molto piacere, a comunicare all'onorevole presidente questa deliberazione della Camera, la quale rende omaggio alla sua imparzialità ed all'intelligenza con la quale ha diretto le nostre discussioni.

Io voglio sperare che questa novella prova di meritata fiducia di tutti i partiti della Camera lo persuaderà a non insistere nelle sue dimissioni. (*Benissimo!*)

GIURAMENTO DEL DEPUTATO PESSINA.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Pessina, lo invito a giurare.

(Il deputato Pessina giura.)

ANNUNZIO DI UNA INTERROGAZIONE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Essendo presente il presidente del Consiglio gli annunzio un'interrogazione presentata in questo momento dall'onorevole Mari, che è del seguente tenore:

« Vorrei fare una breve interrogazione al signor presidente del Consiglio dei ministri relativamente all'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze. » (*Rumori a sinistra*)

Prego il presidente del Consiglio di dire se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Se si trattasse di cosa breve, io risponderei anche subito, ma se si tratta di sviluppare gli argomenti che possono essere collegati con questa questione, non sarei in grado di rispondere.

MARI. Due parole.

PRESIDENTE. Se permette l'onorevole Mari, la svolgerà dopo la votazione della legge sull'esercizio provvisorio, purchè ne resti il tempo.

MARI. Dico due parole.

PRESIDENTE. Siccome si dovrà assai probabilmente fare una votazione di ballottaggio, le darò la parola durante lo scrutinio.

VOTAZIONI PER LA NOMINA DI VARI COMMISSARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le votazioni per la nomina di cinque commissari dei bilanci e di un commissario dell'inchiesta sulle ferrovie.

Si procede all'appello nominale.

(*Il segretario Pissavini fa la chiamata.*)

Le urne restano aperte. Intanto faremo l'estrazione a sorte degli scrutatori.

Si estrarranno dieci scrutatori per la nomina dei commissari del bilancio, e cinque per quella del commissario della inchiesta sulle ferrovie.

(*Si procede al sorteggio.*)

I dieci scrutatori per la nomina di cinque commissari del bilancio sono gli onorevoli Bonomo, Manfrin, Cadenazzi, Marazio, Cafici, Mazza, Zarone, Baratieri, Toaldi e Costantini.

Sono pregati di radunarsi non appena sarà finita la votazione.

Si procede ora all'estrazione a sorte dei nomi di cinque scrutatori per lo spoglio delle schede per la nomina di un commissario d'inchiesta sulle ferrovie.

Sono estratti gli onorevoli Longo, Di Blasio, Cantoni, Quartieri e Cerulli.

PRESIDENTE. Prego i signori deputati, i quali non avessero ancora votato, di voler essere sollecitati a deporre la loro scheda.

GIURAMENTO DEL DEPUTATO SPAVENTA.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Spaventa, lo invito a giurare.

(L'onorevole Spaventa giura.)

Dichiaro chiusa la votazione.

Prego gli onorevoli Buonomo, Manfrin, Cadenazzi, Marazio, Cafici, Massa, Zarone, Baratieri, Toaldi e Costantini di riunirsi subito nel gabinetto 2° per lo spoglio delle schede relative alla nomina dei commissari del bilancio.

Prego altresì gli onorevoli Longo, Di Blasio, Cantoni, Quartieri e Cerulli di riunirsi nel gabinetto 4° per lo spoglio delle schede relative alla nomina d'un commissario per l'inchiesta ferroviaria.

ANNUNZIO DI INTERROGAZIONI DEI DEPUTATI MAZZA ADRIANO E CAVALLETTO.

PRESIDENTE. Avverto l'onorevole presidente del Consiglio che l'onorevole Mazza Adriano ha presentato la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra e l'onorevole guardasigilli circa la presenza nei ruoli dell'esercito di ufficiali d'origine straniera non completamente svincolati da qualsivoglia titolo di cittadinanza o di sudditanza estera, e che non godessero, a termini delle vigenti leggi, della nazionalità italiana. »

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di volere comunicare al ministro della guerra ed al guardasigilli la presente interrogazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Conosco la questione indicata dall'onorevole Mazza. La comunicherò all'onorevole ministro della guerra e all'onorevole mio collega il guardasigilli.

Io potrei fin d'ora sostenere la discussione posta innanzi dall'onorevole Mazza; ma siccome non sono presenti nè l'uno nè l'altro de' miei colleghi, mi farò un dovere di darne loro comunicazione.

MAZZA ADRIANO. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio di avere accolta la mia interrogazione e di aver dichiarato di comunicarla ai ministri ai quali io l'ho specialmente rivolta.

Io mi auguro che essa possa essere svolta al riaprirsi della Camera dopo le ferie del Natale.

PRESIDENTE. Avverto inoltre la Camera che l'onorevole Cavalletto ha presentato le seguenti interrogazioni :

« 1° Chiedo d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri se e quando intenda ripresentare completato il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili ;

« 2° Chiedo d'interrogare il ministro per le finanze se e quando intenda ripresentare completo un progetto di legge per la perequazione generale dell'imposta fondiaria del regno, in obbedienza alla legge del 1864, che fissò provvisoriamente i contingenti di quest'imposta nei singoli compartimenti catastali ;

« 3° Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro per le finanze sul grado di avanzamento delle operazioni di recensimento del subriparto lombardo di vecchio catasto, per l'equa unificazione dei due compartimenti catastali lombardo e veneto ;

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio se e quando ripresenterà il progetto di legge per l'abolizione della servitù di vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo e se intende provvedere all'abolizione della servitù di pensionatico nel comune di Domezze nella provincia di Belluno.

« Firmato : Alberto Cavalletto. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dare comunicazione a' suoi colleghi di queste varie interrogazioni, e di dire, per conto suo, se e quando intende di rispondervi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io non mancherò di dare comunicazione ai miei colleghi delle diverse interrogazioni dell'onorevole Cavalletto, e credo che, nell'occasione in cui la Camera potrà riprendere i suoi lavori ordinari, si potrà fissare il giorno per rispondere a queste interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Io ho presentato adesso queste interrogazioni, non già coll'intendimento di svolgerle subito, nè colla pretesa che tutti i ministri ora mi dessero risposta; ma le presentai per metterli in sull'avviso che i progetti di legge che ho ricordato non debbono giacere troppo a lungo: alcuni di essi sono urgentissimi, e sta bene che siano ripresentati quanto prima.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa del 1879.

Si dà lettura del progetto di legge.

(Segue la lettura del progetto di legge.)

Prego l'onorevole ministro delle finanze a dichiarare se accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

MAGLIANI, ministro per le finanze. Accetto la discussione sul progetto della Commissione.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

TOSCANELLI. Domando facoltà di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Toscanelli ha facoltà di parlare.

TOSCANELLI. A nome mio e di molti miei amici politici (*Si ride*) dichiaro che, votando questo progetto di legge, non intendiamo di dare un voto di fiducia, che non abbiamo nella attuale amministrazione (*Oh! oh! — Rumori*); ma unicamente un voto amministrativo, come del resto, con molta prudenza, lo ha richiesto il presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Si passerà alla discussione del primo articolo.

Ne do lettura :

« Fino all'approvazione degli stati di prima previsione dell'entrata e delle spese dello Stato per l'esercizio 1879, e non oltre ai primi due mesi del venturo anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa secondo le tariffe vigenti e a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei suddetti stati di prima previsione presentati nel 28 settembre e nel 25 novembre 1878 con le variazioni successive fino a quella del 14 dicembre, e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi progetti di legge per la loro approvazione. »

La discussione è aperta.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

Poichè nessuno domanda facoltà di parlare, metto ai voti quest'articolo primo.

(È approvato.)

« Art. 2. Nulla sarà innovato fino all'approvazione degli stati di prima previsione del 1879 negli organici, stipendi ed assegnamenti approvati con la legge del bilancio definitivo del 1878 per i diversi Ministeri ed amministrazioni dipendenti. »

La discussione è aperta.

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LE FINANZE. Dichiaro di accettare l'articolo 2, perchè è conforme agli intendimenti del Governo, e poi perchè risponde ai precedenti parlamentari sopra questa materia.

Stimo però necessario di proporre un'aggiunta all'articolo formulato dalla Commissione: propongo, cioè, che, in fine di esso siano aggiunte le parole: « salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali. »

Quest'aggiunta è resa specialmente necessaria da che col primo del prossimo gennaio dovrà andare in vigore la recentissima legge, votata dai due rami del Parlamento, e sanzionata dal Re in data del 3 dicembre corrente, sul riordinamento del personale della regia marina.

Io mi auguro che la Commissione generale del bilancio vorrà accettare l'emendamento che ho l'onore di proporre alla Camera.

LA PORTA, relatore. A nome della Commissione generale del bilancio dichiaro di accettare l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole ministro delle finanze. Però debbo dichiarare che la Commissione riteneva che questo concetto era incluso tanto nell'articolo 1, quanto nell'articolo 2; poichè essa, volendo riservare la prerogativa della Camera per le variazioni che si portavano al bilancio del 1878, non intendeva punto di contenere l'esercizio del bilancio di fronte a disposizioni di legge già approvate dal Parlamento stesso.

Con questa dichiarazione io ripeto che accetto la proposta dell'onorevole ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Dunque, se nessun altro chiede la parola, rileggo l'articolo coll'aggiunta concordata tra il ministro delle finanze e la Commissione generale del bilancio:

« Art. 2. Nulla sarà innovato fino all'approvazione degli stati di prima previsione del 1879 negli organici, stipendi ed assegnamenti approvati con la legge del bilancio definitivo del 1878 per i diversi Ministeri ed amministrazioni dipendenti, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali. »

Poichè nessuno chiede di parlare, metto ai voti quest'articolo così modificato.

Chi lo approva, sorga.

(La Camera approva.)

« Art. 3. Fino a nuova disposizione legislativa il Governo del Re è autorizzato a fare, nei mesi di gennaio e febbraio 1879, le spese di costruzioni ferroviarie in corso o dipendenti da leggi anteriori alla presente, stanziando ai relativi capitoli dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici due dodicesimi della somma di lire 35,000,000 proposta pel venturo esercizio col progetto di legge n° 57 presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 18 maggio 1878. »

(È approvato.)

« Art. 4. Gli stanziamenti ripartiti in capitoli identici nello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze e in quello della spesa del Ministero del tesoro pel 1879 potranno indistintamente impiegarsi nelle spese concernenti i relativi congeneri servizi. »

(È approvato.)

MORDINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su di che?

MORDINI. Per proporre un articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. L'onorevole Mordini ha facoltà di parlare.

MORDINI. Propongo un articolo aggiuntivo di questo tenore: « Nulla resta innovato al capoverso dell'articolo 71 della legge 20 aprile 1871, la quale rimane in vigore anche dopo l'articolo 71 a quello sostituito dalla legge del 30 dicembre 1876. »

Ecco di che si tratta: L'articolo 71 della legge 20 aprile 1871, per la riscossione delle imposte, nel suo primo comma dichiarava che dopo tre mesi dalla scadenza del quinquennio cessava per gli esattori il privilegio fiscale.

Nel secondo comma per altro soggiungeva che gli atti fiscali che fossero stati intrapresi dopo questo tempo avrebbero conservato per altri tre mesi successivi il privilegio fiscale.

Colla legge del 30 dicembre 1876, che modificò la precedente, all'articolo 71 fu sostituito il seguente:

« Dopo un anno dalla scadenza del contratto di esattoria cessano i privilegi fiscali dell'esattore, ed i suoi crediti ancora esigibili diventano privati. »

Di fronte a questa disposizione nuova è sorto un dubbio di incontestabile gravità, il dubbio cioè se i tre mesi per gli atti fiscali intrapresi che erano accordati dalla legge del 1871, siano conservati o no sotto l'impero della legge del 30 dicembre 1876.

Il dubbio, ho detto, è di incontestabile gravità, in quanto che adesso che cosa segue?

* Segue che gli esattori fanno ogni loro sforzo per mettersi in pari, e lo fanno anche a carico dei con-

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

tribuenti più poveri, avendone del resto tutto il diritto, perchè, ripeto, essi debbono mettere in salvo i propri interessi. Or dunque, innanzi a questo stato di cose, parrebbe che fosse opportuna una disposizione dichiarativa di legge la quale riconoscesse che quei tre mesi per i quali durava il privilegio fiscale sono conservati anche sotto l'impero della legge del 1876. In questo modo si verrebbe a raggiungere il doppio vantaggio prima di tutto che, avendo una maggior latitudine di tempo, gli esattori meno vivamente coercirebbero i contribuenti più poveri ed in secondo luogo vi sarebbe un molto minor numero di beni devoluti al demanio.

Io dunque pregherei l'onorevole ministro delle finanze di voler consentire che fosse aggiunto alla legge dell'esercizio provvisorio del bilancio l'articolo già da me accennato e che mi piace ripetere:

« Nulla resta innovato al capoverso dell'articolo 71 della legge 20 aprile 1871, il quale rimane in vigore anche dopo l'articolo 71 a quello sostituito dalla legge del 30 dicembre 1876. »

MINISTRO PER LE FINANZE. Debbo anzitutto dichiarare alla Camera di non aver avuto tempo di studiare la grave questione, a cui ha accennato testè l'onorevole preopinante.

Dall'esame della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 1871 e delle modificazioni introdotte colla successiva legge del 1876, mi pare di poter desumere il concetto che gli atti, per l'esercizio del privilegio fiscale, iniziati prima del 31 dicembre 1878 debbono avere il loro corso di procedimento privilegiato fino all'esaurimento del procedimento stesso.

Questa intelligenza, oltre all'essere conforme alle regole generali del diritto, trova anche conforto nelle disposizioni preliminari del Codice di procedura civile, secondo le quali, il procedimento iniziato sotto l'influenza di una determinata legge deve continuare colla stessa forma.

Laonde credo che non possa sorgere un dubbio molto fondato sull'applicazione di questa teoria, specialmente di fronte al Codice di procedura, che, come legge generale, deve prevalere nell'interpretazione e nella soluzione dei dubbi che possono derivare da leggi di natura e di materia speciale.

Convengo però che il testo letterale, sia dell'articolo originario della legge del 1871, sia dell'articolo modificativo della legge del 1876, potrebbe giustificare una contraria opinione.

La questione, per quanto io sappia, non è stata ancora portata dinanzi ai tribunali, e veramente non ne era il caso, poichè l'anno 1878 non è tuttavia spirato; così non potrei dire se il dubbio sia o no avvalorato da non conformità di giurisprudenza

della autorità giudiziaria; in ogni modo è ragionevole cosa il prevedere che possa presentarsi.

Chechessia però di tutto questo, quanto a me, dichiaro francamente che non sono favorevole alle leggi dichiarative, quando non sieno richieste da una necessità assoluta; nè amerei d'introdurre in una legge di esercizio provvisorio del bilancio, che è legge temporanea e transitoria, una disposizione legislativa, la quale possa importare, sia una modificazione ad un articolo della legge sulla riscossione delle imposte, sia anche una dichiarazione di un qualche dubbio possibile nell'applicazione di essa. Ond'è che sarei lieto se l'onorevole preopinante non volesse insistere nella sua proposta d'inserire in una legge eccezionale e transitoria come questa, un articolo di tale natura.

Prometto però nel tempo stesso di studiare diligentemente la questione, di consultare le autorità più competenti, e di provocare eziandio il voto del Consiglio di Stato, che di diritto deve essere interpellato sulle questioni generali di pubblica amministrazione; dopo di che avviserò intorno alle istruzioni che convenisse al Governo di dare per la retta intelligenza ed applicazione della legge del 1871, coordinata con quella del 1876, specialmente in ordine all'ingerenza e all'autorità dei prefetti per l'applicazione delle multe, e in ordine alle attribuzioni proprie degli agenti dell'amministrazione finanziaria. Tutto ciò, bene inteso, nei limiti delle facoltà che ha il Governo sopra questa materia.

Coteste dichiarazioni, mi auguro, che siano sufficienti a persuadere l'onorevole preopinante di non insistere a che sia introdotto in questa legge l'articolo da lui proposto.

Spero egli sia convinto che l'amministrazione, cui ho l'onore di presiedere, si darà tutta la cura di esaminare la questione e di dare tutte le istruzioni necessarie affinchè nessun inconveniente si verifichi nell'applicazione pratica della legge del 1876, sia a danno degli esattori, sia principalmente a danno dei contribuenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Mordini ha facoltà di parlare.

MORDINI. Io tengo in debito conto le ragioni addotte dall'onorevole ministro delle finanze, aderisco volentieri all'invito che egli mi porge, e prendo atto delle dichiarazioni che ha fatte, e degli impegni assunti davanti alla Camera, certo come sono che di questa guisa quei dubbi i quali sono sorti in me come in moltissimi altri non porteranno alcuna conseguenza dannosa, nè per gli esattori, nè per i contribuenti.

PRESIDENTE. Dunque, poichè l'onorevole Mordini non insiste sulla sua proposta, rimane esaurita la

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

discussione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge già votato in questa Camera, poi inviato al Senato e votato dal Senato con una piccola, anzi piccolissima modificazione. Il progetto riguarda le modificazioni ed aggiunte alla legge sulla pensione dei Mille di Marsala. (Vedi Stampato, n° 82-B.)

Depongo questo progetto di legge sul banco della Presidenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla pensione ai Mille di Marsala.

Questo progetto sarà stampato e distribuito.

FUSCO. Domando la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Pregherei la Camera di inviare questo progetto di legge alla stessa Commissione che ha già riferito sulla legge primitivamente presentata a questo ramo del Parlamento.

FUSCO. Era questa la preghiera che io volevo fare.

PRESIDENTE. Dunque resta inteso, se nessuno si oppone, che questo progetto di legge verrà rinviato alla stessa Commissione che l'aveva esaminato precedentemente.

SVOLGIMENTO DELLA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO MARI.

PRESIDENTE. Ora passeremo all'interrogazione presentata dall'onorevole Mari poco fa, e che è del seguente tenore:

« Vorrei fare una breve interrogazione al signor presidente del Consiglio dei ministri, relativamente all'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze. »

Avendo l'onorevole presidente del Consiglio acconsentito a rispondere anche subito, se la Camera non ha obiezioni do la parola all'onorevole Mari.

L'onorevole Mari ha facoltà di parlare.

MARI. La mia interrogazione sarà brevissima.

Ognuno immagina da per sè, e facilmente, che tutti questi ritardi nel risolvere la questione relativa a Firenze, ritardi dei quali non do colpa ad alcuno, ma che sono dipesi da avvenimenti di forza maggiore, non possono che avere recato grave, gravissimo pregiudizio a quel comune.

L'onorevole presidente del Consiglio, fino dal

marzo aveva già preparato un progetto di legge, che era pronto per essere presentato alla Camera. Venne la crisi, ed il nuovo Ministero credè, ed era nel suo diritto, avrà avuto le sue buone ragioni, di non farlo suo, ed allora una deputazione del municipio di Firenze si fece premura di domandare, che almeno si presentasse una legge per la nomina di una Commissione parlamentare per un'inchiesta sulle condizioni finanziarie di quella città.

La Commissione ha presentato, se io non erro, il suo rapporto il 20 o 21 del decorso mese; ma sopravvenne un'altra crisi, e necessariamente il Ministero che si è dimesso e quello che gli è succeduto, non hanno potuto occuparsi in questo ultimo scorcio di tempo del rapporto della Commissione e presentare un progetto di legge pel supplemento d'indennità da darsi a Firenze.

Ora la mia interrogazione, o, per dir meglio, la espressione del mio desiderio vivissimo, è questa, che il Ministero si dia pensiero di sì grave questione, e prepari e presenti il disegno di legge al più presto che sia possibile, affinchè il suppletivo compenso non venga quando il danno siasi fatto sempre più grave e irreparabile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. L'onorevole Mari sa qual è la situazione attuale del Gabinetto. Non abbiamo, si può dire, avuto ancora il tempo di guardarci intorno, e di vedere che affari e che carte sono innanzi a noi; tuttavia io dirò che il mio egregio predecessore mi ha rimesso immediatamente una pratica voluminosa, che consiste nella relazione fatta dalla Commissione d'inchiesta nominata per legge, onde esaminare le condizioni del comune di Firenze. Io, senza por tempo in mezzo, e seguendo il consiglio che lo stesso mio antecessore mi ha dato, senza perdere un minuto di tempo, ho mandato questa pratica al mio collega il ministro delle finanze, pregandolo di esaminarla con tutta sollecitudine. Più in là io non posso andare. Prometto all'onorevole Mari la sollecitudine nel prendere una risoluzione, non potrei dirgli quale questa risoluzione potrà essere.

MARI. Io ringrazio il signor presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. L'interrogazione è esaurita.

NOMINA DI DEPUTAZIONI PER ASSISTERE AL FUNERALE ANNIVERSARIO DEL RE VITTORIO EMANUELE; E PER PRESENTARE GLI AUGURII DEL CAPO D'ANNO ALLE LORO MAESTÀ.

PRESIDENTE. Do lettura alla Camera della seguente lettera pervenuta all'onorevole presidente della Camera dei deputati da parte del ministro dell'interno:

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

« Nel giorno 15 del prossimo venturo mese di gennaio sarà a cura di questo Ministero celebrato nella chiesa del Pantheon in questa città capitale del regno il solenne funerale anniversario del compianto Re Vittorio Emanuele. Compio il dovere di rendere informata V. E. affinché l'eccelso Consesso da lei presieduto possa nominare la deputazione che dovrà rappresentarlo alla mesta cerimonia. Mi riservo farle conoscere successivamente l'ora in cui questa avrà luogo. Ed intanto prego V. E. di gradire i sensi, ecc.

« Firmato: Depretis. »

Ora dunque passeremo all'estrazione a sorte dei membri che faranno parte della rappresentanza della Camera. Proporrèi che dieci deputati si unissero alla Presidenza per rappresentare la Camera in questa solenne cerimonia in ossequio alla memoria del compianto nostro Re Vittorio Emanuele.

Se non vi sono opposizioni, estrarrò a sorte i nomi dei dieci membri.

Voci. Al presidente!

Altre voci. Lasciate fare!

PRESIDENTE. È preferibile fare il sorteggio.

(Segue il sorteggio.)

La Commissione rimane composta degli onorevoli Fabrizi Nicola, Davico, De Martino, Dossena, Carcani, Franceschelli, Biondi, Vigo-Fuccio, Ferrara, Antonibon.

Potremo nominare due supplenti per il caso in cui taluno dei sunnominati fosse inapedito.

I supplenti sono gli onorevoli Garzia e Fabbriotti.

Ora estrarremo a sorte i nomi di dodici deputati, i quali nell'occasione del 1° dell'anno si porteranno al Quirinale insieme alla Presidenza per presentare le felicitazioni e gli auguri della Camera alle Loro Maestà.

(Si procede all'estrazione a sorte.)

I nomi estratti sono: Garibaldi Menotti, Odiard, Falconi, Podestà, Zanolini, Marzotto, Cuturi, Cuttillo, Botta, Mazzoni, Trincherà e Fornaciari.

L'onorevole Pericoli Pietro aveva presentato un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, sulle disposizioni a prendersi per guarentire gli operai dalle conseguenze dei disastri che provengono dai lavori delle fabbriche.

Gli uffici hanno acconsentito alla lettura di questo progetto di legge.

Pregherei l'onorevole ministro dell'interno a dire quando intende che questo progetto sia svolto.

DEPRETIS, ministro per l'interno. Al riprendersi delle sedute si potrà fissare il giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Pericoli accetta?

PERICOLI PIETRO. Accetto.

PRESIDENTE. Allora resta inteso così.

Ora sospendo la seduta per mezz'ora, affinché gli scrutatori possano riferire sullo spoglio delle schede delle votazioni testè fatte.

Voci. Facciamo la votazione sul bilancio provvisorio.

PRESIDENTE. Si procederà nello stesso tempo alla votazione a squittinio segreto del progetto di legge sull'esercizio provvisorio, e alle votazioni di ballottaggio, se occorreranno.

La seduta è sospesa alle ore 5 5.

RIPRESA DELLA SEDUTA. RINGRAZIAMENTI E DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE FARINI. SURROGAZIONE E RINTEGRAZIONE DI COMMISSARI.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Prego gli onorevoli deputati di riprendere il loro posto.

Onorevoli colleghi! Voi, pure apprezzando il sentimento di alta convenienza parlamentare, che mi aveva spinto a rassegnare le mie dimissioni da vostro presidente, avete deliberato di non accoglierle, ed io, ossequente al vostro volere, ne riassumo l'ufficio. (*Bravo! Benissimo!*)

L'accettai trepidante allorchando vi piacque conferirmelo nel marzo decorso; imperocchè io conosci che nell'adempimento degli alti doveri ai quali mi sobbarcavo, voi non potevate fare assegnamento che su di una onesta coscienza. (*Bene!*)

Oggi la vostra unanime deliberazione e le indulgentissime parole onde fu, da ogni lato della Camera, preceduta, mi danno novella lena, perchè mi assicurano che, nel dirigere sin qui le vostre discussioni, io non ho demeritato di voi. (*Benissimo!*)

Abbiatemi, onorevoli colleghi, per l'una e per le altre i vivissimi miei ringraziamenti.

Riprendo adunque il maggiore ufficio elettivo di cui si possa onorare un cittadino, compreso sempre più dell'importanza del mandato e coll'immutabile proposito, mantenendomi degno di voi, di stampare nelle mie opere la mia gratitudine. (*Bravo!*) E vi fo sicurtà che, sino a quando non mi venga meno il vostro concorso, io saprò tenermi al di fuori delle lotte politiche, imparziale sebbene non indifferente, affinché nelle vostre discussioni rimanga intero il prestigio che deve circondare la rappresentanza nazionale. (*Bravo!*)

Così lo spirito del gran Re, genio tutelare d'Italia aleggi intorno a noi; così il ricordo dei sacrifici fatti dal popolo italiano per conquistarsi una patria mai non si parta dalla nostra mente. (*Benissimo!*) Ed in questi ricordi noi attingeremo la più sicura guida per l'adempimento dei nostri doveri in

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

mezzo alle lotte, ed anche alle passioni politiche. (*Benissimo!*)

Quanto a me, onorevoli colleghi, le vostre prerogative, la vostra dignità, l'autorità oggi confermatami io serberò come sacro deposito, che, se duri la ferrea volontà, trasmetterò intatto al mio successore. (*Bravo! — Applausi unanimi*)

Per l'incarico che la Camera si era compiaciuta di conferirmi ieri, di nominare cioè un supplente all'onorevole Depretis nella Commissione sulle costruzioni ferroviarie, ho chiamato a quell'ufficio l'onorevole Zanolini, che già precedentemente apparteneva a quella Commissione. Così, se alla Camera piace, io sarei d'avviso che si dovesse richiamare a far parte della stessa Commissione l'onorevole Spaventa, che già vi apparteneva, e che ne uscì quando cessò dalle funzioni di deputato. (*Benissimo!*)

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Allora resta così stabilito.

L'onorevole Spaventa apparteneva pure a due altre Commissioni, una per l'esame dei decreti registrati con riserva, l'altra per l'esame dei rendiconti generali dell'amministrazione dello Stato, e, se la Camera non crede altrimenti, bisognerà che al suo riconvocarsi proceda alla nomina di questi due commissari.

Voci. Rimanga! rimanga!

PRESIDENTE. Come queste voci indicano, la Camera manifesta l'intenzione che l'onorevole Spaventa rimanga in quelle due Commissioni.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Allora l'onorevole Spaventa ritornerà a far parte delle dette due Commissioni.

SPAVENTA. Lo stato della mia voce m'impedisce di dire più d'una parola. Ringrazio di cuore la Camera di questo attestato di benevolenza. (*Benissimo!*)

DISCUSSIONE SULLA DURATA DELLE VACANZE DELLA CAMERA.

PRESIDENTE. Mentre si sta aspettando che siano stampate le schede per procedere alla votazione di ballottaggio per la nomina dei commissari del bilancio, a me pare sia opportuno, tanto per guadagnare tempo, di deliberare su di una cosa che si impone e che è nell'animo di tutti, cioè: fino a quando la Camera intende di prorogare le sue sedute.

Voci. Sino al 20.

Altre voci. Al 25.

PRESIDENTE. Domandino la parola per fare le loro proposte.

PLUTINO. Io credo, signor presidente, che, parte

per dar tempo alla nuova amministrazione di poter ponderare le leggi che dovrà presentare alla discussione della Camera, parte per la lontananza della città di domicilio di alcuni dei nostri colleghi, io crederei che si dovesse riconvocare la Camera il giorno 20 del prossimo gennaio. (*No! no! — Sì! sì! — Rumori*)

OMODEI. Io prego la Camera di non voler protrarre le vacanze oltre il giorno 10 gennaio, in vista dei progetti di legge (*No! no!*) che dovranno essere discussi. (*No! no!*)

Una voce. Prendiamo una media, ai 15.

PRESIDENTE. Dunque se...

MAURIGI. Io pregherei che su tale questione manifestasse il suo parere il Governo, il quale evidentemente ha diritto di essere ascoltato.

Se esso ha bisogno di molto tempo per istudiare i progetti di legge che dovrà sostenere dinanzi alla Camera, converrà protrarre maggiormente le vacanze.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io ho dichiarato ieri e ripeto oggi alla Camera che sarà più gradito al Governo quel giorno che sarà più vicino. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Dunque, anzitutto, l'onorevole Omodei ha proposto che la Camera si aggiorni fino al giorno 10.

Ora io faccio osservare all'onorevole Omodei che il giorno 10 è in fine di settimana, e che perciò si correrebbe il rischio di avere presenti pochi deputati.

Fra queste varie proposte, a me pare che potrebbe soddisfare a tutte le esigenze quella per la quale la Camera sarebbe riconvocata il 14.

PRESIDENTE. Metto ai voti questa proposta.

Coloro che approvano che la Camera si riunisca il 14, sono pregati di alzarsi.

(La Camera approva.)

RISULTAMENTO DELLE VOTAZIONI.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della prima votazione per la nomina di cinque commissari della Commissione del bilancio.

Schede 218 — Maggioranza 110.

Il deputato Baccarini ebbe voti . . .	103
» Seismit-Doda	101
» Boselli	60
» Primerano	59
» Crispi	52
» Puccioni	51
» Indelli	48
» Maldini	47
» De Renzis	45
» Carnazza	45

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

Mantellini 44, Luzzatti 43, Nocito 42, Marselli 41, Branca 29, Brin 21, De Sanctis 20, Della Rocca 17, Bertolè-Viale 11, Micheli 6, Angeloni 6.

Schede bianche 12; altri voti dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza di voti necessaria per essere eletto, si procederà al ballottaggio fra i primi dieci deputati che ottennero maggior numero di voti. Essi furono gli onorevoli Baccarini, Seismit-Doda, Boselli, Primerano, Crispi, Puccioni, Indelli, Maldini, De Renzis e Carnazza.

Risultato della votazione per la nomina di un membro della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, in surrogazione dell'onorevole Ferracciù.

Gli onorevoli Brin, Lugli e Bertolè-Viale ottennero ciascuno 45 voti.

L'onorevole Del Giudice ne ottenne 13.

Le schede bianche sono 22 ed i voti dispersi 16.

Nessuno avendo conseguito la maggioranza assoluta dei voti, si procederà al ballottaggio fra i due onorevoli deputati che, dei tre i quali hanno ottenuto il maggior numero di voti, sono di maggiore età, cioè fra l'onorevole Lugli e l'onorevole Bertolè-Viale.

Ora si procederà alla votazione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio ed alle votazioni di ballottaggio che ho testè annunciate.

Però prima credo opportuno di pregare la Commissione del bilancio a volersi riunire stasera stessa, poichè essa deve nominare un relatore in sostituzione dell'onorevole Maiorana-Calatabiano, che aveva l'ufficio di relatore del bilancio dell'entrata, e deve nominare il suo presidente in sostituzione dell'onorevole Depretis. Quindi gli onorevoli colleghi della Commissione del bilancio sono pregati a riunirsi stasera alle 9.

Ora si procederà all'appello nominale per gli accennati ballottaggi e per lo scrutinio segreto sopra il progetto di legge discusso.

DISCUSSIONE INTORNO ALLO SVOLGIMENTO DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO SANGUINETTI ADOLFO.

SANGUINETTI ADOLFO. Domando di parlare. Vorrei pregare l'onorevole presidente di mettere all'ordine del giorno, per la prima adunanza della Camera, il progetto di legge relativo ai provvedimenti in favore dei danneggiati dalla inondazione della Bormida.

Si tratta di un progetto della massima urgenza, sul quale era d'accordo il cessato ministro delle finanze, ed è unanime la Commissione; quindi io spero che la Camera non si opporrà alla mia preghiera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io pregherei l'onorevole Sanguinetti di consentire a modificare la sua proposta, nel senso che la legge da lui indicata sia messa all'ordine del giorno in una delle prime sedute della Camera; ma bene inteso che non prenda il posto nè dei bilanci, nè della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. (*Voci: Oh! oh!*)

Accade spessissimo nella Camera che ci sono degli intervalli nelle sedute; si potrà anche fare una seduta straordinaria se occorre, ma io vorrei che la proposta dell'onorevole Sanguinetti fosse limitata così: che il progetto di legge, a cui ha fatto allusione, fosse posto all'ordine del giorno di una delle prime sedute della Camera.

SANGUINETTI ADOLFO. Sono dolente, dolentissimo di non potere accettare la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

Io credeva che da parte del Ministero non vi sarebbe stata difficoltà alcuna...

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, prendano i loro posti, perchè si dovrà votare sopra questa questione.

SANGUINETTI ADOLFO... all'accettazione della mia proposta.

Io non posso in altro modo interpretare l'opposizione dell'onorevole presidente del Consiglio alla mia proposta, se non ricorrendo all'ipotesi, che egli non abbia letto il progetto di legge, del quale io domando la sollecita discussione; inquantochè con quel progetto di legge altro non si fa che applicare in parte soltanto ai comuni danneggiati dalla Bormida, le disposizioni che, per iniziativa del Governo, furono prese nel 1872 riguardo ai danneggiati dall'eruzione del Vesuvio e dell'inondazione del Po.

Io quindi mi sarei aspettato che, di fronte ad un progetto di legge di rigorosa giustizia, il Ministero sarebbe stato meco consenziente nell'ammettere che quel progetto di legge si debba discutere nella prima seduta della Camera; perchè il volerlo rimandare dopo la discussione delle ferrovie equivarrebbe a volerlo respinto. Si tratta di sospensione di imposte e di sgravi da farsi; ora la prima scadenza per il 1879 matura il primo febbraio 1879.

Io spero quindi che l'onorevole presidente del Consiglio accetterà la mia domanda, giacchè ripeto, non si tratta di un favore, ma di pura e rigorosa giustizia.

Per conseguenza io insisto nella mia proposta, e prego la Camera di accettarla.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati a prendere i loro posti.

L'onorevole Correale ha facoltà di parlare.

CORREALE. Io non disconosco l'urgenza della legge proposta dall'onorevole Sanguinetti; ma credo che

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

la Camera voglia finalmente attuare il suo voto unanime di metter mano prima di tutto alla discussione del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie. Epperò propongo, che la legge a favore dei danneggiati dall'inondazione della Bormida, sia pure discussa in una seduta straordinaria; ma che intanto rimanga inalterato l'ordine del giorno proposto pure dal presidente del Consiglio, cioè di ricominciare i lavori parlamentari dopo le ferie natalizie con la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie.

PRESIDENTE. Però io credo che sia bene notare, che, come per consuetudine si è sempre fatto, i bilanci dei quali saranno distribuite le relazioni, dovranno esser posti all'ordine del giorno della prima seduta preferibilmente ad ogni altro disegno di legge.

Io credo che questa norma seguita finora costantemente, non vorrà essere trasandata nè ora, nè poi! (*Voci. No! no!*)

In seguito verranno le istanze fatte dall'onorevole Sanguinetti e dall'onorevole Correale.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Se l'onorevole Sanguinetti crede che in me, che ho l'onore di parlare alla Camera, ci sia la più piccola avversione al progetto di legge a cui egli ha accennato, s'inganna grandemente.

Tuttavia se io vengo a confessare alla Camera che in questi giorni di occupazioni straordinarie, io non ho avuto il tempo di leggere il progetto di legge presentato dall'onorevole Sanguinetti, io credo che non me ne farebbe una gravissima colpa.

Ma v'ha di più; io ho interrogato ieri sera il mio onorevole collega il ministro delle finanze se aveva studiato quel progetto di legge, se lo conosceva. Il ministro delle finanze entrato l'altro ieri in Gabinetto, mi ha dichiarato che non lo ha studiato.

SANGUINETTI ADOLFO. Avete 25 giorni di tempo a studiarlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Avrete tempo, dice l'onorevole Sanguinetti; ma prima di metterlo all'ordine del giorno un progetto di legge, mi pare che il Governo abbia diritto di conoscerlo.

Io non ho nessuna difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Correale. Ritenuto che l'ordine del giorno quale è stato annunciato dal nostro onorevole presidente, è conforme alle dichiarazioni che io feci alla Camera, cioè che, premessi i bilanci, le costruzioni ferroviarie devono tenere il posto d'onore; gli uni secondo le consuetudini parlamentari, le altre perchè la Camera credo consenta nelle idee del Governo di discutere al più presto le costruzioni

ferroviarie; ciò non toglie che si possa anche fare una seduta straordinaria, di mattina o di sera, in cui potrà essere discussa la legge di cui parla l'onorevole Sanguinetti. Veda dunque che la differenza fra la sua proposta, e quella che il Governo accetta, non è poi tanto grande da doverci spendere molte parole.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Sanguinetti di riflettere, che c'è già la relazione di un bilancio distribuita, e che quella dovrà essere la prima discussione all'ordine del giorno, con cui la Camera riprenderà i suoi lavori.

La discussione di quel bilancio prenderà almeno una seduta, e quindi vi sarà tempo di deliberare allora sulla proposta che l'onorevole Sanguinetti sta facendo. Allora il presidente del Consiglio avrà anche esaminato il progetto di legge, e si potrà prendere una risoluzione.

SANGUINETTI ADOLFO. Siccome l'onorevole presidente del Consiglio non avrebbe difficoltà che si discutesse in una seduta straordinaria (*Rumori*), io accetterei la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio; e non avrei difficoltà di ritirare la mia proposta, quando si acconsentisse che fosse immancabilmente discusso nelle prime tornate, inquantochè, ripeto, si tratta, con quel progetto di legge, di fare in modo che coloro i quali pagano imposte per fondi che più non hanno, sieno esonerati dal pagamento di queste imposte. Quindi o si terrà una seduta straordinaria, o altrimenti io dovrei proprio pregare la Camera di acconsentire che il progetto fosse messo in discussione nella sua prima seduta.

È un progetto di legge, ripeto, sul quale non può sorgere contestazione. Il ministro delle finanze, predecessore dell'onorevole Magliani, lo accettò interamente. (*Basta! — Rumori*)

PRESIDENTE. Dunque ella ritira la sua proposta.

SANGUINETTI ADOLFO. Purchè sia discusso in una seduta straordinaria.

PRESIDENTE. Ma questo lo stabiliremo poi. La proposta dell'onorevole Sanguinetti è ritirata. Si procederà all'appello nominale.

(*Segue l'appello.*)

Dichiaro chiusa la votazione: si procederà alla numerazione dei voti.

Invito gli onorevoli Buonomo, Manfrin, Marazio, Cadenazzi, Cafici, Massa, Zarone, Barattieri, Toaldi e Costantini, e gli onorevoli Longo, Quartieri e Di Blasio, i quali furono sorteggiati come scrutatori, a volersi immediatamente riunire per lo spoglio delle schede e per la numerazione dei voti, onde il presidente possa proclamare il risultato prima che la seduta sia sciolta.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1878

**INVITO DEL SINDACO DI ROMA AI FUNERALI
PER COMMEMORAZIONE DEL RE VITTORIO EMANUELE.**

PRESIDENTE. Dall'onorevole sindaco di Roma è stata inviata in questo momento la seguente lettera:

« Questa Rappresentanza cittadina ha stabilito di far eseguire nell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II una messa funebre.

« Per evitare che la cerimonia cada nello stesso giorno, in cui il Governo farà la commemorazione di tale funesto avvenimento, il municipio sceglierebbe l'ottavario del 9 gennaio.

« Essendo desiderio della Giunta che alla pietosa funzione intervenga la signoria vostra onorevole, con gli onorevoli deputati, io mi fo un dovere di invitarla fin d'ora a volere assistere alla celebrazione della messa precipitata.

« E con sentimenti di alta considerazione mi rafferma.

« *Il Sindaco Em. Ruspoli.* »

Se la Camera crede, la Commissione che fu già sorteggiata per assistere ai funerali che farà il Governo, si unirà alla Presidenza per assistere anche ai funerali fatti dal municipio. (*Si! sì! — Benissimo!*)

Resta così stabilito.

RISULTAMENTO DELLE VOTAZIONI.

PRESIDENTE. Proclamò il risultamento della votazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa del 1879.

Presenti e votanti 235
Maggioranza 118
Voti favorevoli 171
Voti contrari 64

(La Camera approva.)

Risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina d'un membro della Commissione d'inchiesta per le ferrovie.

Votanti 235.

L'onorevole Bertolè-Viale ebbe voti . 112
L'onorevole Lugli 91
Schede nulle 11
Schede bianche 21

Proclamo eletto l'onorevole Bertolè-Viale che ottenne maggior numero di voti.

Risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina di cinque membri della Commissione generale del bilancio.

Votanti 235.

L'onorevole Primerano ebbe voti . . 147
» Puccioni 142
» Baccarini 121
» Boselli 118
» De Renzis 109
» Seismit-Doda 97
» Maldini 87
» Crispi 80
» Indelli 62
» Carnazza 62

Schede bianche 9.

Proclamo quindi eletti gli onorevoli Primerano, Puccioni, Baccarini, Boselli e De Renzis.

La seduta è levata alle 7.

